

L'ultima serie, *La Civiltà Più Grande*, si è concentrata su ciò che l'essere umano ha costruito, perché è questo che spesso riflette le sue prodezze. Ma anche ciò che dura da secoli o millenni si degrada. Oggi possiamo vedere le rovine di ciò che è rimasto. Nell'ultima parte di quella serie è stato fatto un netto contrasto tra i tentativi dell'umanità di creare qualcosa di grande con ciò che Dio sta creando.

È stato poi anche reiterato che ciò che Dio sta costruendo rende insignificante ciò che l'essere umano ha costruito nel corso della storia. Amo ciò che viene descritto nell'ultima parte della Rivelazione, dove parla del muro che circonda la città. Pensare a qualcosa del genere lascia una bocca aperta. Non c'è paragone con ciò che ha fatto l'uomo.

Dio ci fa vedere il contrasto con ciò che Lui fa dandoci una descrizione fisica, ma è qualcosa che non possiamo comprendere perché, fisicamente parlando, l'uomo non è in grado di fare una tale cosa, ma Dio è capace di farlo. Il punto in tutto questo è di far vedere il contrasto tra ciò che ha fatto l'uomo e ciò che Dio sta creando. Dio sta creando qualcosa che durerà eternamente.

Detto questo, oggi cominciamo con una nuova serie che scorre naturalmente con ciò che abbiamo trattato nell'ultima serie e questa serie è intitolata *Costruire per Dio*.

Faremo ritorno a ciò che Salomone ebbe da dire durante la dedicazione del tempio. Abbiamo già parlato su questo nell'ultima serie ma lo rileggeremo e poi leggeremo il versetto che segue, versetto che non abbiamo ancora letto.

2 Cronache 6:4 – E disse: Benedetto sia l'Eterno, il Dio d'Israele, che ha adempiuto con la Sua potenza ciò che aveva promesso con la Sua stessa bocca a mio padre Davide, dicendo: Dal giorno in cui feci uscire il Mio popolo d'Israele dal paese d'Egitto, lo non ho scelto alcuna città fra tutte le tribù d'Israele, per edificarvi una casa, dove il Mio nome dimorasse, e non ho scelto alcun uomo perché fosse principe sul Mio popolo d'Israele, ma ho scelto Gerusalemme perché il Mio nome vi dimori, e ho scelto Davide perché regnasse sul Mio popolo d'Israele.

“Ho scelto Gerusalemme perché il Mio nome vi dimori.” Possiamo leggere certe cose molto spesso, ma Dio ci permette sempre più, nella Chiesa di Dio, di comprendere ciò che sta facendo spiritualmente, di capire che tutte queste cose sono spirituali e che è questo il Suo grande obiettivo. Ci ha dato cose fisiche per aiutarci a comprendere ciò che è spirituale. Che grande cosa è questo, considerando che è difficile per noi comprendere queste cose anche con il Suo spirito.

Ora continueremo con il prossimo versetto. ***Versetto 7 – Ora Davide, mio padre, aveva in cuore di costruire una casa***, una dimora – è ovvio che in questo caso può essere un tempio,

perché è a questo che si riferisce – **al nome dell'Eterno, il Dio d'Israele, ma l'Eterno disse a Davide mio padre: Tu avevi in cuore di costruire un tempio al Mio nome, e hai fatto bene ad avere questo in cuore; ma non sarai tu che costruirai il tempio, sarà invece il figlio che uscirà dai tuoi lombi, sarà lui che costruirà il tempio al Mio nome.**

È fantastico capire il focus spirituale che Dio ci sta dando nella Chiesa. A questo punto voglio aggiungere anche ciò che viene detto in Zaccaria 6. Questo l'abbiamo già letto ma è necessario leggerlo come parte del flusso iniziale di questo sermone.

Zaccaria 6:12 – Quindi parla a lui, dicendo: Così dice l'Eterno degli eserciti: Ecco, l'uomo, il cui nome è Il Ramo... Ossia, "spuntare; germogliare". Il contesto rivela tutto ciò di cui sta parlando. **... germoglierà nel suo luogo e costruirà il tempio dell'Eterno.** Come già accennato, questo è un processo che cominciò ben presto nella vita di Cristo. Poi, dopo il suo battesimo, cominciò un ministero che durò per 3½ anni, continuandolo poi come Sommo Sacerdote nel corso degli ultimi 2.000 anni. Uno non cessa di crescere. Non riceviamo tutto in una volta. Sarà eccitante nel corso del tempo ricevere le cose che Dio ci rivelerà.

Dio rivelerà le cose progressivamente nello stesso modo che sta facendo adesso. Il fatto che Dio ci insegna e ci guida lungo il cammino è una cosa eccitante. Fa parte di un processo.

... costruirà il tempio dell'Eterno. È molto chiaro che qui sta parlando del Ramo, parlando di Giosuè. **Sì, egli costruirà il tempio dell'Eterno, si ammanterà di gloria...** Che cosa fantastica quando uno considera cosa dicono le scritture sulla gloria di cui si ammanterà. **... e si siederà e regnerà sul Suo trono,** sul trono di Dio Onnipotente. Vediamo di nuovo che Dio ha dato ogni potere a Cristo col fine di adempiere il Suo piano, fin quando esso sarà completato alla fine dei 7.100 anni.

... sarà sacerdote sul Suo trono, e tra i due ci sarà un consiglio di pace. Qui fa vedere che sono tutt'e due che contribuiscono a questa pace. Sono in unità e vedono le cose con uno stesso modo di pensare che produce la pace. Questa è la mente che Dio diede a Suo Figlio. I due sono in accordo, in unità. Questi sono dei versetti bellissimi.

A volte può essere frustrante il fatto che l'uomo non comprende la verità riguardo a Dio e Cristo. Ma non ci può far niente perché non conosce la verità, non conosce il piano di Dio.

Voltiamo ora a Ebrei 9. In un senso, qui stiamo ripassando un po' alcune delle cose di cui abbiamo già parlato nella serie precedente ma, ciononostante, da qui andremo man mano avanti con un focus specifico.

Molte cose vengono dette in Ebrei, in Colossesi, in Corinzi, cose che coprono ciò che abbiamo discusso nell'ultimo paio di sermoni.

Ebrei 9:1 – Certamente anche il primo patto ebbe degli ordinamenti per il servizio divino e per il santuario terreno. Il cristianesimo tradizionale purtroppo non comprende ciò che Dio qui

dice. Esso vuole estrarre qualcosa di diverso da ciò che Dio sta dicendo, ma per arrivare a questo deve distorcere enormemente il contenuto delle scritture.

Qui parla del primo patto e degli ordinamenti divini, cose su cui possiamo leggere in Levitico ed altrove, ma in Levitico in particolare, a che fare con il sacerdozio levitico ed il lavoro svolto da esso nel tempio, tutte cose che avevano un significato specifico.

Questo “santuario terreno” si riferisce al tempio che fu costruito. Ebbe inizio con una tenda e poi Salomone costruì il tempio.

Infatti fu costruito un primo tabernacolo in cui vi erano il candelabro, la tavola e i pani della presentazione; esso è chiamato il santuario (il Luogo Santo). La parte che occupava i primi due terzi del tempio.

Queste cose le sappiamo ma è bene ripassarle di volta in volta e riflettere su ciò che vien detto. Quando leggo, penso a questo aspetto, rifletto sul significato delle cose che ci saranno rivelate col tempo, di cui ancora non sappiamo. È come con qualcosa che tutto ad un tratto mi è stato dato a capire l'altro giorno. È stato come un baleno, ma sono cose che non sappiamo fin quando Dio non ce le dà, fin quando non siamo arrivati ad un certo punto.

Versetto 3 – Dietro il secondo velo c'era il tabernacolo, detto: "Il Luogo Santissimo. Di nuovo, il velo che separava l'ultimo terzo, dove c'era il Luogo Santissimo, dove il sommo sacerdote andava una volta all'anno. Tutto questo coneteneva il simbolismo di ciò che ci separa da Dio, come la tenda che fu strappata in due quando Cristo morì. Dio ci dà delle cose che hanno un grande significato. Che cosa incredibile che ebbe luogo. Dio ci fece vedere che c'è un modo per avere accesso al Luogo Santissimo, cosa che adempì tramite Cristo nel momento opportuno. Dio non trascura il significato di queste cose ma lo adempie. Lo adempie in modo che noi si possa imparare da questo.

Versetto 7 – ma nel secondo entrava soltanto il sommo sacerdote una volta all'anno, non senza sangue, che egli offriva per se stesso e per i peccati d'ignoranza del popolo. Lo spirito santo voleva così dimostrare, o rendere chiaro, che la via del Luogo Santissimo non era ancora resa manifesta, mentre restava ancora in piedi il primo tabernacolo. Questo era più che un semplice restare in piedi [come qualcosa di duraturo]. Aveva a che fare con il suo significato, con la sua funzione, con ciò che sarebbe stato rivelato e svolto tramite Cristo.

Il sommo sacerdote vi entrava una volta all'anno, la tenda fu strappata a metà, da cima a fondo, e Dio cominciò a rivelare qualcosa di nuovo, un nuovo tempio, un tempio che sarebbe scostruito dal Ramo, che ha inizio con lui. Era la via resa possibile per aver accesso al Luogo Santissimo tramite Cristo.

Versetto 11 – Ma Cristo, essendo venuto come Sommo Sacerdote dei beni futuri, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto... Sta parlando di ciò che lui e Dio costruiscono – un

tabernacolo nuovo. ... **non fatto da mano d'uomo...** Non una creazione fisica ma spirituale. ... **cioè non di questa creazione.**

Si riferiscono a qualcosa di fisico che Dio fece costruire. Ma qui viene fatto il punto che questo è qualcosa di gran lunga più importante. Questa non è una creazione per mano d'uomo, ma creata da Dio Onnipotente e da Suo Figlio, e poi i 144.000, eccetera.

Ebrei 3:1 - Perciò, fratelli santi, che siete partecipi della celeste vocazione... Queste parole dovrebbero emozionarci. "Fratelli santi" è come Paolo indirizzò gli ebrei. Avrebbe indirizzato in questo modo chiunque fosse stato chiamato alla Chiesa. Siamo santi perché Dio ci ha separati per un uso e scopo santo e noi dovremmo impegnarci di vivere le nostre vite in questo modo. Che bel quadro. Odiare il peccato, perché il peccato interferisce con la santità.

... che siete partecipi della celeste vocazione... Siamo così pochi! Così pochi! Mentre scrivo questo libro e penso a queste cose, rimango meravigliato da dove ci troviamo nel tempo, su cosa succederà nei prossimi mille anni. Siamo incredibilmente benedetti. È veramente difficile apprezzarlo con le nostre menti umane.

"Partecipi della celeste vocazione." Per qualche ragione che non sappiamo Dio ci ha chiamati, ci ha attirati alla Sua Chiesa per forgiarci, per darci un'opportunità che non ha dato a nessun'altra persona sulla terra. In questo siamo estremamente benedetti, ma non dobbiamo arrogarci alcun merito per questo, credendo di essere qualcosa di speciale.

Ho visto recentemente un programma su una scuola speciale per i giovani. Questi avevano la loro uniforme particolare, ed il punto fatto nel programma è che questi giovani, i cui genitori hanno pagato un sacco di soldi per farli frequentare quella scuola, esibiscono un certo atteggiamento perché si ritengono superiori degli altri studenti in zona. Si pavoneggiano perché si ritengono "speciali".

Penso all'Ambassador College, della Chiesa – speciali. Migliori. "Non potete uscire con altre persone perché siete speciali." Io dico: Toglietemi questa puzza da sotto il naso! Non siamo diversi! Non siamo migliori di nessun altro. Agli studenti del college fu data una grande opportunità, ma questo insegnamento fu dato da certi evangelisti che tradirono il Sig. Armstrong, che tradirono Dio. Alcuni degli evangelisti insegnavano che gli studenti erano meglio degli altri. Non lo dicevano con queste parole ma era così.

Questo è esattamente l'atteggiamento che portò la Chiesa allo stato di Laodicea, arricchito e senza aver bisogno di nulla. "Sono superiore." "Guardatemi." "Guardate quello che sappiamo, quello che comprendiamo." Questo era l'atteggiamento verso il mondo. È un atteggiamento putrido che ti dà voglia di vomitare.

Dio ha avuto pietà di noi. Chi siamo, da darci delle arie? Siamo migliori degli altri? No. In Corinzi viene fatto molto chiaro che è piuttosto vero il contrario. Abbiamo un fardello di pietre che ci trasciniamo appresso. A volte le pietre sono molte.

La gente nel mondo ha la sua buona quantità di pietre e di dramma, ma noi abbiamo molte pietre e Dio ci ha chiamati per cominciare a lavorare su questo, per imparare a disfarci di queste pietre, per focalizzarci su Dio perché è Dio che ci salverà. Dio lavora con noi e ci ha chiamati per aver successo. Dio ci ha dato la capacità di superare. Possiamo fare a meno delle pietre perché le pietre ci fanno solo da ostacolo. Focalizzatevi su Dio. Pregate a Dio e condividete le cose con Dio.

In questo mondo ci sono cose che sono troppo pesanti per noi, cose che faremmo bene a scaricare. Dobbiamo dire a noi stessi: "Non posso portarmi appresso questo peso." "Bene, ecco una pietra in meno. Ah, ora mi sento più leggero." Uno si sente molto meglio quando possiamo farlo.

Una vocazione celeste. Bellissimo.

... considerate l'Apostolo e il Sommo Sacerdote della nostra confessione di fede, Giosuè il Cristo, che è fedele a Colui, fedele a suo Padre, che lo ha costituito, come lo fu anche Mosè in tutta la sua casa. Infatti Giosuè è stato ritenuto degno di una gloria tanto più grande di quella di Mosè.

Possiamo immaginarci in quell'ambiente di Giuda, che c'erano quelli che si ritenevano superiori. Poi penso a ciò che ebbe da dire Pietro, su cui abbiamo letto in parte nel Libro degli Atti, quando aveva chiarito certe cose che riguardavano Davide. Perché i giudei erano ossessionati da certe cose fisiche, le tribù, il loro lignaggio, eccetera.

Ma qui vediamo "Giosuè che è stato ritenuto degno di una gloria tanto più grande di quella di Mosè." Questo fu difficile da accettare per alcuni. Era a questo punto che uno poteva rispondere positivamente, consentendo a Dio di guidare la persona verso ulteriori verità, e di progredire nella verità, oppure di reagire negativamente e dire: "Stai esagerando in ciò che dici!"

Perché è questo che succede. L'ho visto ripetutamente nella Chiesa di Dio. La mia prima esperienza, di nuovo, fu quando il Sig. Armstrong scrisse il libro *L'incredibile Potenziale Umano*. Alcuni cominciarono a dire: "Sta insegnando che abbiamo un'anima immortale!" Ci sono cose che alcune persone non riescono ad affrontare. È stato così con l'ordinazione delle donne o certe altre cose che riguardano le donne. Per certe persone è stato troppo e non sono state capaci di andare avanti.

È sempre stato così, uno deve fare delle scelte. È stato così con quelle persone.

Infatti Giosuè è stato ritenuto degno di una gloria tanto più grande di quella di Mosè, quanto maggior gloria ha colui che ha fabbricato una casa della casa stessa. Ora ogni casa è costruita da qualcuno, ma Colui che ha fatto tutte le cose è Dio. Questa è una grande cosa che qui viene dichiarata.

È così dice: **Colui che ha fatto tutte le cose è Dio.** Fa vedere che inizia tutto con Dio. Questo lo capiamo. Ma poi ci sono cose che Dio ha dato a Cristo da adempiere. Dio ha dato tutta la gloria ed onore a Cristo, gli ha dato potere ed autorità per compiere il Suo piano e proposito. Questo è potente.

E Mosè fu veramente fedele nella casa di Dio come servo, nel suo servizio a Dio, per testimoniare delle cose che dovevano essere dette, ma Cristo, come Figlio, lo è sopra, ma non “la propria.” Questo non è nemmeno nelle scritture. ... **sopra la Sua casa;** sopra la casa di Dio Onnipotente. Cristo è Figlio sopra la Sua casa, **e la Sua casa siamo noi.**

Ci fa vedere che è una casa che sta essendo costruita non per mano d’uomo ma da Dio e Cristo, ma che anche noi possiamo far parte di questa casa, “la Sua casa siamo noi”. Qui ci fa vedere lo sviluppo del piano e scopo di Dio.

... se manteniamo saldamente la fiducia e la gioia della speranza fermamente fino alla fine. Ho conosciuto e ho condiviso un pasto con letteralmente centinaia e centinaia di persone che non sono più con noi. Scelte, scelte, scelte, scelte.

“se manteniamo saldamente la fiducia.” Questa è la fiducia che viene dal sapere che quando ci presentiamo davanti a Dio in pentimento e siamo sinceri con Dio... Siate sinceri con Dio perché Dio sa tutto. Dio sa tutto ciò che passa per la nostra mente, e quindi perché non essere completamente aperti, perché cercare di nascondere o negare o giustificare le cose che facciamo? È inutile. Siate totalmente aperti con Dio. “Io sono così. Penso in questo modo e lo so che Tu lo sai, ma so che vuoi sentirlo dire da me, che questo fatto lo riconosco, che lo vedo e me ne pento.” Fatto questo, potete poi avere molta fiducia perché sapete che appena vi pentite, Dio dice che viene tutto dimenticato! Non dovete più portare il peso di quel fardello.

Cristo si è sacrificato affinché noi si potesse avere questa libertà, questo tipo di fiducia. ... **se manteniamo saldamente la fiducia e la gioia della speranza,** la speranza delle cose che devono tuttora avverarsi, la speranza a dove queste cose ci condurranno per via della verità che Dio ci ha dato a vedere, se mantenete **fermamente questa speranza fino alla fine.**

Vedete, non c’è sosta. Continuiamo col farlo. Continuiamo a combattere e a pentirci. Continuiamo nella battaglia. Non dobbiamo stancarci di combattere. Sono molte le persone che si sono stancate di combattere.

Ricordo negli anni Settanta quando sentivo tanti commenti di questo tipo: “Sono stanco di sentirmi dire quanto sono empio. Andrò altrove dove questo non lo dicono, dove mi dicono...” Non è che lo mettevano in queste parole, ma era questo il loro atteggiamento. Andavano a qualche chiesa dove parlano di Gesù in una magiatoia. Voglio sentire delle belle storielle perché non voglio sentir costantemente dire quanto sono empio.

Io invece sì. Sono forse felice quando è il caso? No, ma so che ne ho bisogno. So che ho bisogno di vedere cosa c'è dentro di me. Solo in questo modo posso combatterlo. Devo sapere quali sono i miei 1, 2, 3...4, 5, 6, 7, 8.... alcune di queste cose.

Queste cose ci fanno vedere chiaramente che questa creazione spirituale viene fatta principalmente da Dio. Perché questa è una creazione spirituale, non fisica. Dio progettò tutto tantissimo tempo fa, ma la responsabilità di costruire, di creare la casa, il tempio di Dio, è stata data al Figlio di Dio. Tutta la gloria, l'onore e la responsabilità sono suoi, e noi siamo parte di questa casa, di questa creazione. Che grande cosa è sapere e comprendere questo.

Anche in Salmi 132:8 possiamo vedere come Dio sta costruendo. Molto vien detto su questo anche in altre parti della Bibbia ma nessuno in questo mondo ha idea di cosa si tratti. Questo lo capisco perché è Dio che deve rivelarlo. Anche nella Chiesa, in passato, non c'era la comprensione su queste cose perché la Chiesa non era pronta per questo, e anche perché c'erano molti che ponevano resistenza.

Salmi 132:8 – Levati, o Eterno, e vieni al luogo del Tuo riposo. Questo è ciò che Dio desidera e ha ispirato che fosse scritto. **Levati, o Eterno, e vieni al luogo del Tuo riposo, Tu e l'arca della Tua forza.** Abbiamo parlato di questo in passato, l'arca, significando "il raduno".

Ma cosa significa? Dio sta radunando – mettendo tutto insieme. Ha iniziato con Suo Figlio. Anzi, cominciò ancor prima con alcuni che faranno parte dei 144.000. Sta comunque mettendo il tutto insieme, i due pani che venivano agitati, che hanno a che fare con quelli che vissero prima della nascita di Cristo e quelli dopo, ma lo sta facendo con Suo Figlio.

Questa è una profezia sul riposo di Dio, che Lui radunerà tramite la Sua potenza. Si riferisce alla potenza del Suo spirito santo, potenza che proviene da Dio, la Sua potenza di produrre ciò che sta essendo creato dallo spirito santo – la Sua famiglia.

È quindi il potere che Dio dà, che condivide, un potere che è della mente, del modo di pensare che ci consente di essere in unità con Dio avendo uno stesso modo di pensare. È in questo il potere, e anche da ciò che riceviamo da Suo Figlio che ci consente di far parte di un tempio spirituale che Dio sta creando. Il nostro è un processo di crescita spirituale continuo.

Versetto 13 – Poiché l'Eterno ha scelto Sion, Egli l'ha desiderata per Sua dimora. Bellissimo! Parla di questo in tante parti della Bibbia. È incredibile quanto ha da dire su questo.

Questo – Sion – è il Mio luogo di riposo (Bellissimo!) **per sempre; qui abiterò.** Non è come vivere in un edificio. È un dimorare insieme, un raduno. È questo che l'arca del patto simbolizza, il raduno di tutti noi con uno stesso modo di pensare, un modo di pensare che produce la pace ed unità. Questo è solo possibile essendo noi in Dio e Dio in noi.

Noi possiamo condividere in questo riposo. Il riposo di Dio è un riposo dai drammi, un riposo da tutta la malvagità che ha avuto luogo nel mondo spirituale e dalla malvagità perpetrata

dall'uomo. In questo modo potremo finalmente arrivare ad una Gerusalemme spirituale. È bellissimo.

Questo è il Mio luogo di riposo per sempre; qui abiterò, con il Suo popolo. Quando noi siamo insieme, in comunione, il nostro dimorare, la nostra abitazione, è di piccole dimensioni. Questo nostro stare insieme è qualcosa di molto particolare. È di questo che sta parlando.

La nostra comunione è una cosa unica. Nel nostro modo di pensare c'è lo stesso obiettivo, gli stessi desideri, lo stesso proposito, ma ognuno con una sua individualità, con le proprie battaglie da affrontare mentre siamo in questa vita umana. Ma il nostro desiderio è di un giorno arrivare ad un'unità assoluta, ad essere molto vicini. È difficile per noi comprendere questo.

Questo è il Mio luogo di riposo per sempre; qui abiterò, perché l'ho desiderato. Ora non solo una creazione nella carne che ha sentito del Suo modo di vita, ma finalmente di far parte della Sua propria famiglia, di ciò che Egli ha desiderato, di vivere una vita di comunione, in unità, eccetera.

Rileggiamo ora quel versetto che riporta le parole di Salomone quando il tempio fu dedicato. **2 Cronache 6:7 – Ora Davide, mio padre, aveva in cuore di costruire una casa,** un luogo di dimora, ***al nome dell'Eterno, il Dio d'Israele.*** Abbiamo parlato di questo a lungo. Sappiamo di cosa si tratta e ciò che Dio stava spiritualmente rivelando con questo.

Ma la domanda che va posta è: Che tipo di casa (tempio) avete nel vostro cuore, nella vostra mente di costruire a Dio? Perché dovete capire che questo richiede il nostro coinvolgimento. Abbiamo già letto che noi siamo la Sua casa. Possiamo far parte d'essa. Gli altri dovranno aspettare molto tempo, ma noi possiamo essere parte di questa creazione adesso. Questa è un'incredibile opportunità, è un'incredibile benedizione. Si tratta di qualcosa che è in realtà quasi impossibile comprenderlo nella sua pienezza.

Preparando questo sermone sono rimasto veramente colpito da questo in un modo più profondo. È qualcosa che dobbiamo chiederci, perché cos'è che state costruendo? Siete consci del fatto che siete parte di ciò che viene costruito? Non è solo Dio che lo sta facendo, ma ci sta permettendo di condividere nell'opera. Dobbiamo fare le nostre scelte e decisioni lungo il cammino. È questo che determina ciò che viene costruito in noi. La capacità di essere trasformati ha a che fare con le scelte che facciamo lungo il percorso, e questo vuol dire che ognuno di noi ha una parte diretta in questo processo di costruzione.

Cosa c'è, quindi, nei nostri cuori e nelle nostre menti che vogliamo costruire per Dio? È una cosa incredibile avere un'opportunità come questa. Nella mente e nel cuore di Davide c'era il desiderio di costruire qualcosa di fisico, qualcosa che Salomone poi costruì. Ma non è questo che Dio voleva o che abbia mai voluto. Dio ha desiderato qualcosa di gran, gran lunga superiore e che ha a che fare con coloro che Lui chiama per far parte della Sua famiglia.

Avete mai pregato e manifestato il desiderio di avere un cuore come quello di Davide, di essere un uomo o una donna secondo il cuore di Dio? Di avere questo tipo di cuore, di mente, un cuore che è grato? Perché se vedete e sapete cos'è che Dio vi ha dato e sta dando, allora ne rimarrete ispirati e ne sarete grati. In tale caso vi rendete conto che siete benedetti più di qualsiasi altra persona sulla terra, per il fatto che il Grande Dio vi abbia scelti e vi abbia attratti alla Sua Chiesa.

La parola usata significa "trascinare." A volte non rispondiamo facilmente alla Sua chiamata, ma Dio continua a lavorare con noi. Se Egli ha uno scopo nel chiamarci, ci darà opportunità e opportunità di cominciare a fare delle scelte. Noi a volte resistiamo, ma Dio continua ad attrarci.

Poi arriva il momento, dopo il battesimo, che cominciamo a fare delle scelte. Alcune persone cominciano a farle anche prima del battesimo. Siamo stati chiamati e abbiamo avuto l'opportunità di far parte del Corpo e ora dobbiamo lavorare, dobbiamo combattere. Sta ora a noi se continueremo a farlo fino alla fine di questo processo. La maggior parte di coloro che vi hanno preceduto hanno smesso di combattere.

Ma come inizia tutto questo? Ritorniamo a Colossesi 2 che parla di questo in un modo un po' diverso. Lo spiega in un modo molto bello. Molti passaggi della Bibbia parlano di queste cose.

Colossesi 2:1. Qui Paolo dice ai Colossesi: ***Voglio infatti che sappiate quanto grande sia il combattimento (ansietà, sollecitudine) che sostengo per voi, per quelli che sono a Laodicea...*** Paolo scrisse in varie occasioni, a quelli che si trovavano in diverse località, con il proposito di aiutarli perché non era come il nostro mondo d'oggi. Noi siamo in costante comunicazione, anche tramite ciò che viene predicato ogni Sabato, principalmente dalla stessa persona. Siamo inoltre un gruppo molto piccolo, anche se siamo sparsi in tutto il mondo. Ci troviamo in una situazione singolare in quanto possiamo valerci di una tecnologia che ci consente di fare quello che facciamo.

Ma allora erano piuttosto isolati nelle loro diverse località, dovendo affrontare dei problemi a loro peculiari. Paolo più tardi dovette scrivere agli ebrei che dovevano affrontare certi loro problemi. Poi, ancora, dovette indirizzare quelli di Corinto che erano venuti fuori da una società molto promiscua e sessualmente perversa. Avevano abbandonato certe pratiche che erano lì permesse, in cui avevano a loro tempo creduto. Dovettero venir fuori da una situazione molto difficile. Da zona a zona c'erano cose un tanto diverse da affrontare.

Era come con l'esempio del percorso postale delle sette ere della Chiesa. Ogni era ha avuto le sue peculiarità, principalmente dovuto all'epoca in cui vivevano. A volte aveva a che fare con il governo e l'oppressione a cui erano soggetti. Penso all'Era di Tiatire che durò secoli, e poi a quella di Sardi nel periodo in cui fu inventata la macchina da stampa. Il risultato di questo fu un sorgere di chiese protestanti perché ora la gente poteva leggere la Bibbia indipendentemente. Le persone avevano ora l'opportunità di leggere su idee diverse, interpretazioni diverse su ciò che Dio dice nella Sua parola.

Più la gente veniva esposta a tutte queste idee, più vasta divenne la gamma di interpretazioni. A meno che una persona non venga chiamata da Dio, per portarla ad un'unità con Lui, non ha alcuna possibilità di farcela spiritualmente. In tale caso può solo fare ricorso ad un suo modo di interpretare le cose, una cosa non positiva. È per questo che oggi esistono un gran numero di chiese diverse. La stessa cosa è successa con noi dopo l'Apostasia. Ciò che accade è che senza lo spirito di Dio uno dà una propria interpretazione alle cose, secondo il modo che uno crede Dio stia lavorando con la persona.

Riceviamo tuttora del materiale da un gruppo, e il titolo di un articolo riportava che stanno facendo dei progetti per i prossimi 25 anni. Potete immaginare avere 25 anni d'attesa come obiettivo? Io sono certo che non sarò più in vita fra 25 anni. Queste mie arterie si erano intasate rapidamente. L'ultima volta ci vollero solo 10 anni. Non mi illudo che non succederà un'altra volta nello spazio di 10 anni. Mi hanno ormai già asportato delle vene dalle gambe (dall'unico posto possibile), perciò, se non vengono fuori con qualche nuovo metodo, sono spacciato. Sarà così, a meno che Dio non abbia uno scopo per mantenerle libere. Dio ci permette di attraversare e soffrire certe cose in questa vita e di imparare da questo processo.

Dopo che io me ne andai [dalla Chiesa Unita], ci furono degli altri che si separarono e formarono un loro proprio gruppo. Ebbene, questi parlano in termini di altri 100 anni! Beh, suppongo che se credi di dover raggiungere il numero di 144.000 questo potrà anche avere un senso. Detto questo, queste persone non saranno più in vita e nemmeno quelle che fanno parte del gruppo.

Ma che impatto ha sulla mente credere che il ritorno di Cristo avrà luogo molto, ma molto più avanti nel tempo? Perché credete che Dio in passato non ha fatto sapere alla Chiesa quando Cristo sarebbe tornato? E se avesse detto: "Oh, dovranno passare 2.000 anni prima che ritorni!?" Sarebbe stato devastante per molte persone. Possiamo solo avere un senso d'urgenza quando siamo sempre in attesa per la sua venuta.

Passarono 1.900 anni prima che Dio suscitasse un uomo per cominciare a preparare per il tempo della fine. Dio cominciò a ripristinare la verità alla Chiesa e ad aggiungere verità nuova, non prima conosciuta o compresa come la fu al tempo del Sig. Armstrong. È questo che Dio diede al Sig. Armstrong. È incredibile ciò che abbiamo attraversato.

Al tempo del Sig. Armstrong venivamo esortati di pianificare con dieci anni di anticipo, pur sapendo che Cristo sarebbe potuto tornare prima che fossero trascorsi. Si tratta di un modo di pensare e credo che questo sia stato un grande beneficio nella mia vita ed in quella degli altri perché in tale modo possiamo far fronte a ciò che va affrontato.

Ecco perché a volte scherzo, dicendo che ogni automobile che io e Laura abbiamo avuto sarebbe stata l'ultima. Questo è stato un sentimento genuino...ma non è stato così. Di automobili ne abbiamo avute varie. Sono comunque contento di aver avuto quei punti di riferimento, o segnalini.

Poi siamo arrivati ad un periodo di tempo in cui ci eravamo resi conto che sarebbe potuto tornare molto prima. Ma ora crediamo che potrebbe essere fra 1 e 3½ anni, o forse anche 7 – ma non lo sappiamo. Ma avrò luogo entro un limite di tempo che sarà cronologicamente perfetto. Dio ci ha dato la capacità di vedere dei punti di riferimento lungo il percorso. Tra questi, quelli che sono più vicini a noi sono più raggiungibili.

Quando si compete in una gara è meglio non pensare, “Oh, ci sono ancora 30 chilometri da correre. I muscoli mi fanno male. Ma voglio proprio finire questa corsa?” “Devo fare ancora 15 chilometri, 15 chilometri!” È invece meglio dire: “Fino a lì ci posso arrivare. Quello è il mio obiettivo.” Arrivati a quella meta, uno poi fissa gli occhi sulla prossima e in questo modo continuiamo ad andare avanti. È così che la mente umana meglio reagisce.

Di nuovo, Paolo stava qui parlando ai Colossesi perché stavano affrontando certe cose particolari a loro, e disse: “Ho una grande ansietà per voi.” Lo disse perché era al corrente del loro problema e delle loro battaglie. Queste sono delle responsabilità del ministero, nell’interesse dei membri. Io e Laura ci rechiamo ovunque possibile, ma ci sono dei posti dove non ci è permesso di andare. In riguardo a questi, riceviamo dei rapporti sullo stato delle persone e sulle cose che stanno attraversando.

A volte Dio rivela certe cose e ti preoccupi su quali scelte faranno le persone. Si spera che alcuni che stanno affrontando certe battaglie ne escano vittoriosi e che continuino a lottare. Questi pensieri passano per la mente, e così fu per Paolo con i Colossesi.

Non era come è oggi con la tecnologia che ci permette di stare in maggior contatto. Allora era una questione di contatto da regione a regione. Queste cose che furono scritte per loro beneficio, Dio le ha date anche per nostro beneficio, in modo che noi si possa da esse trarre delle lezioni spirituali.

... per quelli che sono a Laodicea e per tutti quelli che non hanno visto la mia faccia di persona... Sapeva che c’erano molti, chiamati alla Chiesa, che non l’avevano conosciuto. Non ho accertato se Paolo scrisse questo mentre si trovava in carcere a Roma o se agli arresti a domicilio nella sua casa a Roma. Ciò che sappiamo è che scrisse molte lettere, dirette a varie congregazioni, servite da dei ministri locali. Questi visitavano Paolo e lo tenevano informato e lui scriveva alle congregazioni in base a ciò che aveva udito. Questo, sopra citato, ne è un esempio.

... per tutti quelli che non hanno visto la mia faccia di persona, affinché i loro cuori siano consolati... Aveva a cuore di dar loro le cose che li avrebbero incoraggiati. **... essendo essi uniti insieme nell’agape [nell’amore di Dio], ed ottengano tutte le ricchezze della piena certezza d’intelligenza.**

“...ed ottengano tutte le ricchezze della piena certezza d’intelligenza.” A noi è stata data più comprensione di qualsiasi altro periodo, più di quanto fu dato alla Chiesa primitiva. È difficile

per noi apprezzare quanto siamo benedetti, quanto ci è stato dato da Dio. Siamo consci di queste ricchezze? Ne siamo incoraggiati? Perché la realtà è che non possiamo essere grati a Dio, com'è dovuto, a meno che non si apprezzi le ricchezze che ci ha dato. Se non abbiamo in noi uno spirito di gratitudine, il nostro rapporto con Dio non è un rapporto corretto. Dobbiamo essere grati per poter crescere. Questo modo di pensare deve essere in noi. Dobbiamo essere grati non solo spiritualmente ma anche per le cose materiali che abbiamo. Dobbiamo riconoscere: "Dio, ogni cosa è Tua! Tutto! Ogni cosa che vedo e che posso sperimentare, sei Tu che l'hai reso possibile. Grazie per la vita ricca che hai reso possibile. L'unico che può rovinare questa ricchezza sono io." È proprio così! Solo noi possiamo la possiamo mandar storto.

... affinché i loro cuori siano consolati, essendo essi uniti insieme nell'amore, nell'amore di Dio. Che bella cosa, uniti insieme nell'amore di Dio. **... ed ottengano tutte le ricchezze della piena certezza d'intelligenza per la conoscenza del mistero di Dio...** Amo l'espressione, "del mistero di Dio", un mistero per coloro che non lo conoscono. Noi ne abbiamo conoscenza, ma per tutti gli altri il modo di vita di Dio è un mistero. È un mistero persino per coloro che credono di sapere, per le centinaia di milioni di persone che credono di capire. È un mistero perché non ne hanno sentito parlare, o se ne hanno sentito parlare l'hanno rifiutato perché non si conforma con il loro modo di pensare.

... e Padre e di Cristo, in cui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. Sono nascosti in Dio. Tutta questa sapienza e tutti questi tesori sono in Dio Padre ed in Cristo. La sapienza e conoscenza sono in loro. Alle altre persone, Dio non ha ancora dato queste cose. Sono nascoste in Dio fin quando Lui non apre la mente. Sarà allora che il resto avrà la sua opportunità.

Sto scrivendo su questo proprio adesso in uno dei capitoli, come pure certe altre cose che Dio sta rivelando. Uno rimane colpito nel vedere come Dio sta facendo questo, le cose che rivela, che sono parte del mistero.

Il ritorno di Cristo con i 144.000 sarà quando per la prima volta nella storia umana il mistero comincerà ad essere rimosso. Pochi sono stati l'eccezione, come, ad esempio, Abrahamo. Lui conversò con Dio, anche se non era conscio di questo mentre stava parlando con Melchisedec, il Sommo Sacerdote.

Quando arriverà il momento che Dio lo farà, tutto ad un tratto verrà rivelato ciò che il mondo non ha mai saputo. Sarà un periodo di enorme importanza.

... in cui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza. Tutta la versa sapienza e conoscenza proviene da Dio.

Or questo dico, affinché nessuno vi inganni, in altre parole, "vi induca in errore, vi illuda", **affinché nessuno vi inganni con parole convincenti...** Ossia, che nessuno vi induca in errore, vi convinca in qualcos'altro, cercando di farvi deviare dalla Chiesa, che qualcuno non vi influenzi con qualcosa che dice di poter vedere, eccetera.

Questi inganni di solito hanno inizio nella Chiesa o tramite quelli che hanno fatto parte della Chiesa. È sempre stato così. Oggi, questo non sta succedendo tra noi, ma è accaduto non troppo tempo addietro. Era qualcosa che succedeva molto di più ai tempi di Filadelfia e di Laodicea per mano di alcuni ministri e altre persone.

L'avvertimento è alla Chiesa di Dio. Il pericolo non è posto dal mondo, perché il mondo non conoscendo la verità di Dio non può persuadere quelli della Chiesa ad imboccare un'altra strada. È così, a meno che la persona non stia tenendo passo con la verità, con ciò che viene insegnato, a meno che non stia veramente ricevendo l'impregnazione dello spirito di Dio. Ma se uno ha lo spirito di Dio e la verità la vede, l'unico che potrà far sì che uno devii dalla verità sarà qualcuno dall'ambiente della Chiesa. È sempre stato così.

Or questo dico, affinché nessuno vi inganni con parole convincenti... È questa la tattica che viene usata. Cercano di convincere, di persuadere. Cercano di persuadere per attrarre qualcuno. Parte del significato della parola è "attrarre; attirare" qualcuno perché sia in accordo con loro. Questo è successo moltissimo nel corso del tempo nella Chiesa, al tempo di Filadelfia e particolarmente nel periodo di Laodicea.

Ricordo, poco dopo l'Apostasia, che c'erano alcuni che credevo fossero della nostra stessa convinzione. Non solo non lo erano, ma stavano andando a 100 chilometri all'ora in direzione opposta. Ne ero ignaro. Ricordo che invitammo un ministro di venire a predicare a Toledo. Quest'uomo si era opposto a certi individui della sede centrale. Era a capo di un gruppo con cui stava lavorando nel Michigan. Si stava dirigendo in quella direzione e quindi lo invitammo di venire a parlare.

Non credo che pernottò a casa nostra, non è così? So però che lo invitammo a cena. Quel venerdì sera cominciò a parlare e mi resi conto che la situazione potrebbe esser risultata veramente disastrosa. Stentavo a credere cosa stava uscendo dalla sua bocca! Mi resi conto che non vedevamo le cose nello stesso modo, che non stavamo andando nella stessa direzione. Da dove aveva tirato fuori quella roba che era in tale disaccordo?

Infatti, quando si mise a parlare, mi trovai indeciso se fermarlo lì per lì. Perché c'erano molte persone presenti, da altre parti del Michigan, persone che lo stimavano e tenevano in simpatia.

Decisi comunque di rimaner seduto e ascoltare cosa aveva da dire, di imparare da ciò che ebbe luogo. Il Sabato seguente diedi un sermone per correggere tutto ciò che aveva detto, perché non c'era niente della verità di Dio. Cose del genere sono successe fin troppo nella Chiesa di Dio.

Potrei trascorrere tre o quattro ore, raccontandovi storia dopo storia sulle cose che sono successe nella Chiesa di Dio, dovendo sopportare questo tipo di spazzatura, parlando di coloro che hanno voluto influenzare gli altri con il loro modo di pensare in rispetto a Dio, su come Dio secondo loro opera.

... perché, quantunque sia assente da voi di persona... “Non sono in grado di essere con voi. Ci sono tra voi persone che non mi hanno mai conosciuto personalmente,” **pure sono con voi con lo spirito...** Questo vuol dire che siamo dello stesso spirito! “Sono con voi con lo spirito.” Paolo sapeva che era possibile guidarli con lo spirito di Dio. Sapeva che era loro desiderio di seguire Dio e che erano pronti a ricevere le cose spirituali. E poi ci sono quelli che non sono disposti a riceverle. È semplice così. È sempre stato semplice stabilire a che punto uno si trova. Uno deve essere dello stesso modo di pensare, perché se esprime qualcosa che è estranea o contraddittoria, allora...?

Perché, quantunque sia assente da voi di persona, pure sono con voi con lo spirito e mi rallegro vedendo il vostro ordine... Quando crediamo le stesse cose, le cose vengono fatte in una maniera ordinata. Ai tempi della Chiesa di Dio Universale, rimanevo meravigliato nel vedere che, per la maggior parte, ovunque fosse nel mondo, venivano predicate le stesse cose, venivano cantati gli stessi inni e si era tutti di una stessa fede. Che cosa meravigliosa!

... e mi rallegro vedendo il vostro ordine... In unità con Dio. È questo che viene inteso con la parola “ordine”. È questa unità che determina se viviamo in una maniera ordinata.

... e la fermezza della vostra fede in Cristo. Dio ci ha dato una convinzione e se siamo fermi, allora continueremo a perseverare, non andremo alla deriva e non ci indeboliremo. È di questo che sta parlando. Paolo si diletta nel sentire della “fermezza della vostra fede”, dal modo in cui vivevano. Vivevano in accordo con ciò che era loro stato fatto vedere, con ciò che era loro stato dato in cui credere.

Come dunque avete ricevuto Cristo Giosuè, il Signore, così camminate in lui... Si tratta di questo, non è così? Ha inizio con Cristo perché lui è la nostra Pasqua. Questo vuol dire di ricevere e di camminare nella verità, nello stesso modo di vita che lui ci insegnò ripetutamente in base alle scritture.

... essendo radicati ed edificati... È così che cresciamo. Fa parte della nostra risposta a Dio riguardo a ciò che stiamo costruendo. “Edificati in lui”, perché non c’è altro modo di far parte di questa costruzione. Non esiste un altro modo per far parte di questa creazione. Il nostro desiderio è quindi di fare e di vivere secondo ciò che ci ha fatto vedere. È qualcosa che vogliamo fare. Desideriamo essere della stessa mente, di pensare nello stesso modo.

Penso al sermone dato non troppo tempo fa sul giudicare. Come giudichiamo? Una delle cose più grandi che Dio ci sta insegnando nel Corpo è come giudicare. Dobbiamo saper distinguere e giudicare tra ciò che è giusto e sbagliato, tra ciò che è in unità con Dio o che non lo è. Dobbiamo sapere come trattare e comportarci con le persone quando giudichiamo, dobbiamo stare molto attenti come giudichiamo. C’è molto a questo tema ma Dio ci sta benedicendo ad imparare come farlo. Dovremmo volere che il nostro giudizio sia in accordo con il modo in cui giudica Dio, di essere in unità con Dio nel nostro modo di pensare in ogni cosa.

... essendo radicati ed edificati in lui. Si tratta di questo. È per questo che Cristo disse che lui non giudicava. “Io non giudico nessuno. E, anche se giudico, il mio giudizio è verace.” Per alcuni, questa è una contraddizione, ma non è affatto una contraddizione! Cristo fece capire che il suo giudizio era il giudizio di Dio! Che incredibile certezza nel poter dire: “So che il modo in cui giudico è secondo la volontà di Dio. So che Dio pensa in questo modo. Lo so! Giudico in questo modo perché è in armonia, in unità con Dio.” È in questo che dobbiamo crescere. È una cosa bellissima.

Stamattina stavo pensando: che dire se molti di noi siamo stati chiamati e stiamo essendo preparati per giudicare come parte del governo di Dio? Non lo so, ma vedo come questo potrebbe molto facilmente essere il caso, perché Dio opera in questo modo. Lui plasma e modella cose diverse in persone diverse. Lo fa in tempi diversi, per collocarle in posti diversi nel Corpo, nel tempio.

Essendo radicati ed edificati in lui, e confermati nella fede – confermati nella fede – **come vi è stato insegnato, abbondando in essa con ringraziamento.** L’essere grati a Dio è una cosa di veramente grande significato. Com’è possibile non avere uno spirito ed una mente riconoscente verso Dio?

Nelle nostre preghiere, ci dovrebbero essere costantemente delle cose per cui ringraziare Dio. Ci dovrebbe essere qualcosa a cui ci porta la nostra mente dovuto al fatto che pensiamo in un modo corretto, perché ci sforziamo ad imparare a come pensare correttamente. Quando cominciamo a mettere in pratica qualcosa che non siamo stati abituati a fare, ci può sembrare come qualcosa di estraneo perché non fa ancora parte di noi. Noi nella vita attraversiamo diverse cose, ma mettendole in pratica, arriva poi il momento che si comincia a comprendere.

È così anche con le cose fisiche. A volte ci viene detto cos’è saggio fare o non fare ad un livello fisico, e qualche volta implementiamo certi cambiamenti nelle cose che facciamo. Ma non è fin quando li mettiamo in atto che possiamo apprezzare ciò che stiamo facendo. Sto parlando in un principio che in se stesso è molto semplice.

È così anche con la gratitudine. È una cosa molto bella.

Guardate che nessuno vi faccia sua preda con la filosofia. Qui usa la parola “filosofia”, ma si tratta di una parola che significa “saggezza mondana; intelletto; ragionamento umano”. Ogni persona che ha seguito qualcun altro e ha abbandonato la verità per qualcos’altro che ha supposto fosse la verità, è stata preda di questo. Queste persone usano l’intelletto, il loro presunto grande intelletto perché vedono qualcosa che vogliono che tutti gli altri vedano. Per loro, quanti più possono vederlo, meglio è. “Perché se possiamo vedere la stessa cosa, allora possiamo essere in fratellanza in questo, perché dobbiamo essere in armonia con Dio.

Queste cose sono successe un sacco di volte nel corso del tempo. Grazie a Dio che oggi questo problema non esiste. Oggi qualcosa del genere verrebbe rapidamente stroncato perché siamo così pochi. Sarebbe come colpirci il pollice con un martello e ci fosse una fuoriuscita di sangue.

Tutto il corpo è pieno di dolore, c'è sangue che viene fuori da sotto l'unghia e sei certo che perderai l'unghia. Tutta la mente è focalizzata su questo.

Succederebbe precisamente questo se qualcosa del genere dovesse accadere oggi. Qualsiasi cosa fuoriposto viene rapidamente saputa perché siamo in pochi. Possiamo ringraziare Dio, perché questa è una benedizione.

Guardate che nessuno vi faccia sua preda con l'intelletto. È di questo che li stava avvertendo. Ripasso su alcune di queste cose per farvi vedere parte della storia della Chiesa. Molti di noi non conosciamo questa storia. Molti non sanno il tipo di cose che succedevano costantemente in diverse parti del mondo, cose che non facevano che peggiorare. Durante il periodo di Laodicea, qualche anno prima che colpisse l'Apostasia, c'era un sacco di spazzatura che andava in giro, un sacco di dicerie.

In passato feci visita varie volte alla sede centrale, cosa che ogni ministro faceva, per chiedere se avevano sentito correre delle voci su qualcosa di specifico. Sapevano immediatamente la mia presa di posizione in base alla domanda fatta. Vedendo la mia presa di posizione, cercavano di pacificarmi. "Oh, no, non stiamo mica cambiando questa cosa." Ma sì che la stavano cambiando. Fu la stessa storia con altri ministri che avevano palesato i loro dubbi. Poi, ben prima dell'Apostasia, le cose andarono fuori controllo. È così che vanno le cose.

Paolo stava quindi avvertendo contro ciò che può succedere. ... **con la saggezza mondana** (intelletto) **e con vano inganno...** "Vano inganno" è una buona espressione. Sono estremamente ingannevoli, ma quando si arriva al dunque sono vuoti perché non hanno lo spirito di Dio.

... **secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi**, in altre parole, i modi fondamentali, **del mondo e non secondo Cristo...** Fanno affidamento su se stessi, come fa il resto del mondo, ma non basandosi su Cristo, non da ciò che vien dato da Dio.

... **poiché in lui** (in Cristo) **abita corporalmente tutta la pienezza della Deità.** Il tempio viene costruito da lui e da noi quando siamo chiamati. Ma Cristo è a capo di tutto. È stato a capo di ogni era della Chiesa, costruendo il tempio con i membri della Chiesa.

Versetto 10 – E voi avete ricevuto la pienezza in lui. Siamo incompleti senza essere in lui. È per questo che a volte parliamo di essere fuori nel cortile. Se siamo nel cortile e non nel tempio, abbiamo dei grossi problemi. Se non cerchiamo di camminare in Cristo, abbiamo dei seri problemi.

Ci sono tuttora situazioni in cui alcuni si trovano nel cortile, con un piede nella porta, ma "non chiudere la porta. Credo che ci sia lì un mio piede." No! Devi far certo che tutto il tuo corpo sia dentro, non solo un piede. Se stai camminando nel cortile, non vivendo come dovresti vivere, non potrai farla franca. Le cose non funzionano in questo modo. Dio porta le cose all'aperto. È incredibile come siamo noi esseri umani.

... avete ricevuto la pienezza in lui. Dobbiamo essere nel Corpo, in Cristo, nel tempio servendo Dio, all'opera nel tempio. Non si può costruire il tempio quando si è nel cortile. È necessario trovarsi dentro, all'opera.

E voi avete ricevuto la pienezza in lui, essendo egli il capo di ogni principato e potestà... Lui ne è il capo, posizione che gli è stata conferita da Dio. **... nel quale siete anche stati circumcisi di una circoncisione fatta senza mano d'uomo...** Questa non è una circoncisione fisica. È una circoncisione spirituale, una circoncisione nelle nostre vite, di cose che cerchiamo di disfarc.

... mediante lo spogliamento del corpo dei peccati della carne... Mi piace come questo viene espresso. Qui rende molto chiaro che non si tratta di qualcosa di fisico quando parla "della carne". Ne parla come **la circoncisione di Cristo**, di qualcosa che viene fatto tramite lui. Non della carne ma del cuore, della mente.

... essendo stati sepolti con lui nel battesimo. Qui ci vengono di nuovo ricordate certe cose molto fondamentali che sappiamo. È bene ripassare queste cose. Avevano già sentito dire molte volte, "sepolti con lui nel battesimo". Sappiamo cosa questo vuol dire. Vuol dire che quello stolto è stato sommerso nell'acqua e ne è risorto non più uno stolto (od una stolta), perché la persona è ora risorta per camminare nella novità della vita, non più rifiutando e resistendo a Dio e camminando nel cortile.

Perché fare dei giochetti con Dio? Non riesco proprio a capirlo! Cos'è che abbiamo nel cuore per costruire a Dio? Si riduce a ciò che è veramente in noi!? È questo che rivela la vostra dedizione, la vostra determinazione e convinzione. Rivela tutto di una persona. Che cosa fantastica se nel nostro cuore e mente c'è l'intenzione di costruire a Dio, per Dio, quanto meglio possiamo – lottando contro noi stessi. Ma se non è questo che abbiamo in cuore e mente, allora faremo delle altre cose che non piacciono a Dio, che feriscono Dio. Dio vuole che noi si abbia successo.

Mi duole nel vedere alcuni nel Corpo di Cristo che non fanno ciò che so dovrebbero fare, che non stanno vivendo certe cose che so dovrebbero vivere, sapendo che non stanno vivendo pienamente la verità. Concedo molto tempo, fin quando Dio renderà chiaro che hanno scelto una via o l'altra. Dio rivelerà questo a Suo tempo. Queste cose fanno male perché desideri che ognuno abbia successo.

È questo che noi tutti dovremmo desiderare per l'un l'altro nel Corpo. Che cosa bella quando qualcuno raggiunge una svolta. Che bella cosa quando uno inizia a combattere seriamente contro se stesso e apporta questo cambiamento nella sua vita. Questo l'ho visto molto nel corso dell'ultimo anno o due nella Chiesa di Dio. È una cosa veramente bellissima, una cosa che Dio gradisce molto.

... essendo stati sepolti con lui nel battesimo. Amo il modo in cui viene espresso perché vedo me stesso rimettere la mia testa sotto l'acqua. "Stolto! Idiota! Annega!! Non riemergere! Sono stanco di te!" Sono stanco di questa natura umana che odio.

Ciò che stupisce è che più cresci, più questa natura umana la vedi, e la vedi di più ovunque ti guardi intorno. Ti viene voglia di scappare, ma non possiamo scappare. Dobbiamo rimanere qui perché è così che impariamo le nostre lezioni. Dobbiamo inoltre stare attenti sul nostro modo di pensare nei confronti degli altri. Loro non ci possono far nulla. Non sanno ciò che fanno.

Ma questa natura la vediamo dappertutto. Viviamo in un mondo pazzo e che sta peggiorando. Rimango stupito dalla rapidità di come le cose sono cambiate solo negli ultimi quattro o cinque anni. Stento a comprendere come un essere umano possa pensare in questo modo persino a livello fisico. È pazzesco vedere quanto odio c'è. Le gelosie... È disgustoso ciò che sta avendo luogo nel mondo intorno a noi.

... in lui siete anche stati insieme risuscitati, mediante la fede nell'intervento di Dio che lo ha risuscitato dai morti. Mi piace come questo viene detto. È come la circoncisione, un intervento, una recisione. È questa in sostanza la parola, una parola che significa letteralmente "il potere operativo" perché è un intervento da parte di Dio. È qualcosa che Dio fa. Quando parliamo della circoncisione del cuore, della circoncisione dello spirito, fa parte di un'operazione, di un intervento da parte di Dio, così per dire. Si tratta di ciò che Dio deve fare.

Quindi, **siamo insieme risuscitati, mediante la fede nell'intervento di Dio che lo ha risuscitato dai morti.**

Mi fermo qui perché c'è dell'altro materiale che voglio collegare a questo. Continueremo con la *Parte 2* il prossimo Sabato.